

| | | |
|---|---|--|
|  | <p align="center">DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASFUSIONALE</p> <p align="center">Sede di Rovigo: 0425 393407 Sede di Adria: 0426 940322 Sede di Trecenta: 0425 725337 email: citrasf@aulss5.veneto.it</p> | <p align="right">DON PO 05 All 02 Rev 06 18/01/2021 Pag 1 / 4</p> |
|---|---|--|

INFORMAZIONI PER I CANDIDATI ALLA DONAZIONE

Gentilissima Donatrice, Gentile Donatore,

per aiutare chi vuole donare e per rispondere alle più comuni domande sulle caratteristiche del sangue e sull'uso che ne viene fatto, abbiamo predisposto questo documento, in modo che il consenso alla donazione che le verrà chiesto sia il più possibile informato. Siamo infatti convinti che la donazione di sangue sia un gesto molto importante, sia dal punto di vista personale che sociale, ma lo sia ancora di più se deriva da una corretta informazione.

Cos'è il sangue? Il sangue, anche se liquido, è un **tessuto** composto da cellule (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) sospese nel plasma, liquido nel quale sono contenuti moltissime proteine, zuccheri, grassi e sali. I **globuli rossi** sono le cellule più numerose, quelle che danno al sangue la caratteristica colorazione; trasportano ossigeno dai polmoni ai tessuti e anidride carbonica dai tessuti ai polmoni. Questo scambio è assicurato da una proteina molto importante che è contenuta al loro interno, l'**emoglobina**, che funziona grazie al ferro che in essa è racchiuso. I **globuli bianchi** sono cellule con funzione difensiva che intervengono nei processi infiammatori, nella difesa dai microorganismi e nello sviluppo dell'immunità. Le **piastrine** sono piccole cellule senza nucleo che, in combinazione con i fattori della coagulazione - proteine contenute nel plasma - concorrono alla formazione del coagulo e arrestano il sanguinamento in caso di lesioni.

Chi può donare sangue? Ogni individuo sano, dai 18 ai 65 anni (60 se è la prima volta), di peso superiore a 50 kg. Prima è però necessario sottoporsi nel Servizio TrASFusionale alla visita e all'esecuzione di normali esami del sangue; se questi saranno nella norma, e quindi si riceverà l'idoneità alla donazione, si può donare.

La donazione di **sangue** può essere effettuata quando i valori di emoglobina sono maggiori a 13.5 g/dL nell'uomo e a 12.5 g/dL nella donna. Per la donazione di **plasma**, che non comporta la sottrazione di globuli rossi e quindi di emoglobina, i valori accettabili sono inferiori: 12.5 g/dl nell'uomo e 11.5 g/dl nella donna. L'emoglobina viene determinata prima di ogni donazione in modo da garantire che questa non comporti una sottrazione eccessiva.

Chi non può donare sangue? Non si può donare il sangue per diversi motivi, prima di tutto quelli legati alla **tutela della salute del donatore** (ad esempio se l'emoglobina o il peso sono inferiori ai limiti). In questa categoria rientrano anche altre condizioni, ad esempio:

- aver sofferto o soffrire di malattie importanti;
- aver sofferto di convulsioni;
- aver avuto neoplasie maligne;
- avere malattie del sistema nervoso;
- essere un trapiantato;
- aver avuto reazioni allergiche gravi;
- essere in gravidanza o aver partorito da meno di 6 mesi.

Inoltre, tramite il sangue è possibile trasmettere alcune malattie, ed è quindi importante, ai fini della **tutela della salute del ricevente**, valutare con particolare attenzione se il potenziale donatore:

- ha contratto, anche in passato, un'epatite virale o un'infezione da virus HIV;
- ha avuto contatti con persone affette da epatite o altre malattie infettive, o si è ferito accidentalmente con una siringa o altri strumenti contaminati dal sangue;
- è dipendente da sostanze o farmaci, o usa sostanze per via intramuscolare o endovenosa, compresi steroidi o ormoni a scopo di culturismo fisico;
- è stato sottoposto ad interventi chirurgici o esami endoscopici (ad es. gastroscopia o colonscopia);
- si è sottoposto a tatuaggi o piercing;
- ha viaggiato in zone tropicali o zone dove è diffusa la malaria;
- è nato o ha viaggiato in America latina;

| | | |
|--|--|---|
|  <p>REGIONE DEL VENETO ULSS5 POLESANA</p> | <p>DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASFUSIONALE</p> <p>Sede di Rovigo: 0425 393407 Sede di Adria: 0426 940322 Sede di Trecenta: 0425 725337 email: citrasf@aulss5.veneto.it</p> | <p>DON PO 05 All 02 Rev 06 18/01/2021 Pag 2 / 4</p> |
|--|--|---|

- ha comportamenti sessuali a rischio, compresi rapporti, anche se occasionali e protetti, con persone che potrebbero essere affette da epatite virale o infezione HIV.

Come avviene la donazione di sangue?

La valutazione dell'idoneità. Il giudizio di idoneità alla donazione di sangue o di emocomponenti viene espresso dal medico del Servizio Trasfusionale, che ha il compito di garantire la salute sia del donatore che dei pazienti che riceveranno il suo sangue.

Ad ogni donazione viene richiesto di compilare un **questionario**: è molto importante sia compilato con attenzione e senso di responsabilità, sentendosi liberi di esprimere dubbi o richieste di chiarimenti. Le domande relative ad alcuni aspetti molto personali delle abitudini di vita non vengono poste con l'intento di invadere la sfera privata, ma per garantire una maggiore sicurezza, perché alcune abitudini espongono maggiormente al rischio di trasmetterle malattie infettive, nonostante il sangue donato sia sempre testato per le principali malattie trasmissibili. In questo contesto un rapporto di fiducia con il donatore è il presupposto per una donazione sicura.

Il donatore viene poi sottoposto ad un controllo immediato del **valore dell'emoglobina** e ad una **visita medica**, durante la quale potrà chiarire con il medico eventuali dubbi sulle domande del questionario e chiarire i rischi connessi alla donazione. Al termine della visita il medico formula il **giudizio di idoneità alla donazione** e fa firmare il **consenso informato**.

Il prelievo. Con la donazione tradizionale di **sangue intero**, che dura circa **10 minuti**, il donatore viene sottoposto al **prelievo di 450 ml** di sangue, più le provette per eseguire gli esami richiesti dalla legge per verificare che l'unità donata sia idonea. Il sangue viene raccolto in una sacca dedicata, già collegata ad altre a costituire un unico sistema sterile, chiuso e monouso. In questo modo il sangue verrà poi centrifugato così che i diversi componenti si separino nelle diverse sacche collegate a quella principale, ottenendo i diversi emocomponenti da impiegare a seconda delle necessità del singolo malato.

In alternativa alla donazione tradizionale si può donare con procedure di **aferesi**, nelle quali ci si avvale di apparecchiature (separatori cellulari) che dividono già durante il prelievo i diversi componenti del sangue in un circuito sterile, chiuso e monouso. In questo modo è possibile prelevare soltanto il plasma (**plasmaferesi**), soltanto le piastrine (**piastrinoaferesi**) o prelevare più componenti ematiche. Una donazione di plasma da aferesi dura circa 30-40 minuti, una donazione di piastrine circa 50-60 minuti; il volume minimo raccolto in una singola donazione di plasma è di 600 ml.

Autoesclusione. Il donatore ha la possibilità di fare domande, di ritirarsi, di rinviare la donazione in qualsiasi momento della procedura. Se il donatore stesso non si ritiene idoneo alla donazione dopo aver preso visione delle cause di non idoneità (materiale informativo, questionario, informazioni acquisite dal colloquio con il personale sanitario o con altri donatori) può decidere:

- di non effettuare o completare la donazione, senza doversi in alcun modo giustificare;
- di parlare con il personale sanitario per avere ulteriori chiarimenti;
- di donare, chiedendo successivamente che l'unità non venga utilizzata a scopo trasfusionale

Prima della donazione

Il **giorno precedente** evitare sforzi fisici maggiori del solito, come ad esempio allenamenti intensi e pasti abbondanti, possibilmente astenendosi da vino e alcolici. Il **giorno della donazione** ricordarsi di indossare indumenti comodi, con maniche ampie e prive di elastici per impedire che, rimboccandole, stringano troppo il braccio.

Si consiglia inoltre:

- di fare una colazione leggera con tè, caffè, succo di frutta non zuccherato, qualche biscotto o fetta biscottata, pane, frutta, evitando latte, derivati del latte e grassi in genere;
- di assumere comunque liquidi prima della donazione;
- non masticare gomme o caramelle in sala prelievi.

Dopo aver donato

| | | |
|---|---|--|
|  | <p align="center">DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASFUSIONALE</p> <p align="center">Sede di Rovigo: 0425 393407 Sede di Adria: 0426 940322 Sede di Trecenta: 0425 725337 email: citrasf@aulss5.veneto.it</p> | <p align="right">DON PO 05 All 02 Rev 06 18/01/2021 Pag 3 / 4</p> |
|---|---|--|

Terminata la donazione è necessario pazientare qualche istante prima di riprendere le normali attività. E' consigliabile rimanere sdraiati e non alzarsi bruscamente, rimanendo seduti sul lettino qualche minuto. Si consiglia inoltre di idratarsi ancora prima di lasciare il centro trasfusionale e anche nelle ore successive.

Possibili eventi avversi connessi alla donazione

Fortunatamente gli eventi avversi alla donazione sono **rari**. Tuttavia conoscerli può aiutare a prevenirli e a gestirli meglio. I principali sono:

- sensazione di svenimento, accompagnata o meno da nausea, sudorazione, pallore;
- sanguinamento nella sede della venipuntura;
- formazione di un ematoma nella sede del prelievo.

Se queste complicazioni compaiono durante la donazione è necessario avvisare immediatamente il personale del Servizio, che è addestrato per gestirle al meglio ristabilendo il più velocemente possibile il benessere del donatore.

Se la sensazione di svenimento compare dopo la donazione o nelle ore successive è opportuno sedersi o sdraiarsi fino a quando non cessa spontaneamente, ricontattare il servizio o chiedere assistenza nel caso tenda a persistere. Nei limiti del possibile, anche gli eventi tardivi vanno segnalati al personale del Servizio.

Per questi motivi è fortemente sconsigliato svolgere attività o hobby rischiosi (per esempio guida di mezzi pubblici, uso di scale, lavoro su ponteggi, ascensioni, immersioni) nelle 24 h successive alla donazione.

Informazione Post Donazione (Post Donation Information – PDI)

Nell'eventualità che nei giorni successivi alla donazione il donatore presenti qualsiasi malessere o sintomi di una malattia infettiva (ad esempio febbre), ne deve dare comunicazione al personale del Servizio Trasfusionale, che valuterà le misure da adottare per il donatore e per il sangue donato. A questo scopo durante la donazione viene sempre rilasciato un modulo con i recapiti telefonici per contattare il Servizio.

Ogni quanto si può donare? Il numero massimo di donazioni di sangue intero è di 4 all'anno per l'uomo e di 2 per la donna in età fertile, con un intervallo minimo di novanta giorni fra una donazione e l'altra. E' prevista una diversa frequenza per la donazione di plasma e piastrine.

Quanto tempo serve per reintegrare il sangue? Esistono rischi per la salute donando sangue?

La quota liquida del sangue viene ricostituita nell'arco di poche ore; la quota corpuscolata (Globuli Rossi, Globuli Bianchi, Piastrine) viene ricostituita in pochi giorni.

Se si escludono quindi i rari effetti collaterali, la donazione non comporta alcun rischio per la salute, e gli esami che vengono effettuati al momento della donazione e poi annualmente hanno lo scopo di verificare periodicamente lo stato di salute del donatore.

Qual è l'utilizzo del sangue donato?

Il sangue donato viene utilizzato per rimpiazzare quel particolare componente di cui il paziente è carente.

- Globuli rossi: nelle emorragie gravi o nelle anemie croniche;
- Piastrine: ad esempio nel paziente con neoplasie, midollo osseo malato o danneggiato;
- Plasma: nel paziente con gravi problemi della coagulazione da carenza dei fattori plasmatici.

Il plasma può essere inoltre utilizzato per la produzione di plasmaderivati a livello industriale: in questo modo si possono ottenere:

- concentrati di albumina, per i malati con insufficienza epatica o renale, o pazienti con gravi carenze proteiche;
- fattori della coagulazione, per gli emofilici e per altre gravi forme di carenza con rischi emorragici;
- gammaglobuline, per il supporto in pazienti che hanno carenza di queste proteine e quindi facilità alle infezioni;

A quali controlli periodici è sottoposto un donatore?

I controlli di laboratorio che vengono eseguiti in occasione di **ogni donazione** rappresentano momenti di verifica dello stato di salute del donatore e di tutela per il ricevente:

- Emocromo completo, Anticorpi Anti-Treponema Pallidum (sifilide), Anti-HIV, Anti- HCV, HBsAg;

| | | |
|---|---|--|
|  | <p align="center">DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASFUSIONALE</p> <p align="center">Sede di Rovigo: 0425 393407 Sede di Adria: 0426 940322 Sede di Trecenta: 0425 725337 email: citrasf@aulss5.veneto.it</p> | <p align="right">DON PO 05 All 02 Rev 06 18/01/2021 Pag 4 / 4</p> |
|---|---|--|

- NAT HCV, HIV e HBV (ricerca acidi nucleici per questi virus);
- Determinazione del gruppo ABO e Rh.

Una volta all'anno ogni donatore viene sottoposto ad una serie di ulteriori indagini:

- Creatinina, per valutare la funzionalità renale;
- Glicemia, per verificare il metabolismo glucidico;
- Proteinemia, per verificare l'esistenza di un giusto equilibrio proteico;
- Ferritinemia, per valutare l'impatto delle donazioni sui depositi di ferro dell'organismo;
- Colesterolemia, colesterolo HDL e trigliceridemia, per verificare un equilibrato metabolismo dei grassi;
- ALT o GPT (transaminasi) per valutare la funzionalità epatica.

Le analisi eseguite durante la donazione hanno il duplice scopo di poter convalidare la donazione, cioè di garantire che il sangue o emocomponente raccolto non costituisca pericolo per il ricevente, e di controllare lo stato di salute del donatore.

Qualora le analisi di laboratorio o gli altri test clinici ponessero in evidenza anomalie o eventuali patologie, l'unità raccolta potrà essere eliminata ed il donatore verrà informato, in modo riservato, dal medico della struttura trasfusionale. Se necessario, il donatore sarà inviato ad effettuare ulteriori controlli o visite specialistiche e, in relazione al tipo di anomalia riscontrata, e potrà essere sospeso temporaneamente o permanentemente dalle donazioni.

Alcune notizie pratiche

L'orario di accesso al Servizio trasfusionale nelle tre sedi del DIMT (Rovigo, Adria e Trecenta) per le donazioni di sangue è in genere da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 10.30 ma può variare e va verificato con gli uffici di chiamata, perché la quasi totalità delle donazioni è **su appuntamento**.

Il **candidato alla donazione** (aspirante donatore) che accede per la prima volta deve avere un documento di identità e la tessera sanitaria oppure il documento di identità munito di codice fiscale informatico.

La **prima donazione** avverrà dopo la valutazione degli esami e dopo almeno un mese. Il **donatore periodico** accede su chiamata dell'associazione, preferibilmente su **appuntamento**, con documento di identità valido, tessera sanitaria e tessera associativa.

In occasione di ogni donazione, su richiesta, viene rilasciato un certificato da consegnare al datore di lavoro che dà diritto a una giornata di riposo.

Come sono trattati i dati anagrafici e sanitari dei donatori?

I dati sono trattati secondo le modalità previste dalla normativa sulla privacy, garantendo la riservatezza. Inoltre, il colloquio con il medico è sempre vincolato dal segreto professionale. I dati anagrafici vengono condivisi con l'Associazione Donatori cui il donatore può iscriversi e con l'archivio informatico regionale dei donatori di sangue; le informazioni sanitarie, compresi i risultati delle analisi di laboratorio e gli eventuali motivi di sospensione dalle donazioni sono riservate ai medici del Centro Trasfusionale. Nel caso di studi o ricerche finalizzate alla tutela della salute del donatore, di terzi o della collettività in campo medico, biomedico o epidemiologico, in collaborazione con altre strutture sanitarie, enti o istituti di ricerca, al donatore verrà fornita specifica informativa per l'acquisizione del consenso.